

A photograph of two young girls of African descent sitting in a classroom. The girl in the foreground is wearing a pink patterned face mask and a white shirt. The girl behind her is wearing a light blue surgical mask. They are both looking towards the camera with curious expressions. The background is a green wall.

**MANTENIAMO VIVA
LA SPERANZA**

INDICE DEI CONTENUTI

MESSAGGIO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE	2
L'EREDITÀ DI PADRE ARRUPE: “Non possiamo rispondere ai problemi di oggi con le soluzioni di ieri”	4
LA RISPOSTA AL COVID-19: nuovi modi per essere al fianco dei nostri fratelli e sorelle rifugiati	6
ACCOMPAGNANDO I RIFUGIATI E GLI SFOLLATI IN TUTTO IL MONDO	10
IL VOSTRO IMPATTO: avete aiutato a mantenere viva la speranza con servizi che cambiano la vita	12
ISTRUZIONE E MEZZI DI SUSSISTENZA: avete aiutato a garantire continuità ai programmi di istruzione e formazione professionale	15
RICONCILIAZIONE: avete aiutato a ricostruire le giuste relazioni durante la pandemia	20
SALUTE MENTALE E SUPPORTO PSICOSOCIALE: avete aiutato a offrire cure e guarigione nei periodi di lockdown	22
ADVOCACY: avete aiutato a garantire che i più vulnerabili non fossero dimenticati	24
RIEPILOGO FINANZIARIO	26
TUTTI I MODI PER ATTIVARSI A SOSTEGNO DEI RIFUGIATI	28

Questo Rapporto annuale è la testimonianza di coloro che sosteniamo e della vostra generosità.

Grazie - donatori, partner, staff e volontari - per il vostro impegno a non lasciare indietro nessuno. Insieme, accompagniamo le nostre sorelle e i nostri fratelli più vulnerabili verso un comune futuro di umanità e dignità.

- **EDITORE**
Thomas H. Smolich SJ
- **STAFF EDITORIALE**
Elisa Barrios, Martina Bezzini, Valeria Di Francescantonio, Brette A. Jackson, Madelaine Kuns, Francesca Segala.
- **DESIGNER**
Mela Communication SRL
- **IMMAGINE DI COPERTINA**
Bambini partecipano alle attività d'istruzione informale presso il Centro della Comunità di Rifugiati di Addis Abeba, in Etiopia.
- **IMMAGINE DI QUARTA DI COPERTINA**
Una bambina gioca nell'asilo nido del JRS a Sharya, nell'Iraq settentrionale.
- **CREDITI FOTOGRAFICI**
Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS).

MESSAGGIO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE

GRAZIE PER AVER AIUTATO IL JRS A ESSERE LE MANI DI DIO IN QUESTO ANNO DIFFICILE

Cari amici del JRS,

Vi saluto e vi benedico da Roma e vi ringrazio per il vostro sostegno alla nostra missione.

All'inizio del 2020 pensavo che il 40° anniversario della fondazione del JRS da parte di Pedro Arrupe SJ sarebbe stato il principale avvenimento dell'anno. Il COVID-19 ha deciso diversamente. Grazie al vostro generoso sostegno e all'impegno del nostro staff, abbiamo potuto continuare ad essere presenti e a camminare al fianco di coloro che aiutiamo, in un anno di sfide inimmaginabili.

Nel 2020 il JRS ha aiutato oltre 1 milione di persone in 57 paesi del mondo nel bel mezzo di una pandemia globale. **Questo non sarebbe stato possibile senza di voi.**

Il COVID-19 ci ha messo alla prova, più e più volte. Con una programmazione e partenariati rafforzati, sistemi informatici e finanziari avanzati e un programma di assistenza dedicato al nostro personale, siamo stati in grado di adeguare i nostri sforzi, sia a livello globale che locale, per garantire che i più deboli non fossero lasciati indietro.

La vostra fiducia nella nostra missione e il vostro contributo al nostro lavoro hanno fornito una solida base capace di un servizio esemplare in un anno senza precedenti. Grazie.

In occasione del 40° anniversario del JRS, il 14 novembre 2020, abbiamo reso omaggio ad anni di servizio svolto attraverso il generoso impegno dei Gesuiti e dei molti partner della nostra missione: suore, religiosi, sacerdoti diocesani, benefattori, volontari, personale e soprattutto gli stessi rifugiati che abbiamo avuto il privilegio di accompagnare in questo viaggio. Il vostro continuo sostegno rende il JRS un chiaro esempio dell'amore di Dio per i più bisognosi.

Il JRS è cresciuto in una maniera che padre Arrupe non avrebbe mai potuto immaginare. Nel 1980 non avrebbe potuto prevedere il drammatico aggravarsi di un'emergenza – in quel momento temporanea - che cercava di alleviare. Nel 2021, dobbiamo riconoscere che lo sfollamento forzato globale è una sfida a lungo termine. La visione di Padre Arrupe e la missione del JRS sono più importanti che mai, come ha affermato il Superiore Generale Arturo Sosa SJ durante la messa del 40° anniversario.

“Siamo chiamati a dare una risposta coraggiosa alle crisi inattese del momento presente senza diminuire il nostro impegno con le tragedie umane che vanno oltre il nostro quotidiano, tragedie come la migrazione di persone costrette a lasciare la loro patria a causa della povertà, della violenza o per l'assenza di prospettive future per le loro famiglie”.

Siamo profondamente grati per la generosa donazione di padre Sosa di 1.000.000 di euro per le iniziative attuali e future del JRS. È una testimonianza dell'impegno della Compagnia di Gesù nei confronti degli sfollati in tutto il mondo e del ruolo chiave del JRS in questa missione per includere i più bisognosi.

Papa Francesco ha condiviso questo impegno nella sua lettera di commemorazione del nostro 40° anniversario: *“È vostro compito vitale tendere la mano dell'amicizia a coloro che sono soli, separati dalle loro famiglie o abbandonati, accompagnandoli e amplificandone la voce, e soprattutto garantendogli l'opportunità di crescere attraverso i vostri programmi di istruzione e sviluppo”.*

Grazie per aver aiutato il JRS a essere le mani di Dio all'opera in questo anno difficile. La pandemia ci ha ricordato che siamo tutti parte di un'unica comunità globale.

Aiutandoci a camminare con i più vulnerabili, aiutate il JRS a costruire un mondo più compassionevole per la realtà che verrà dopo la pandemia.

Vi benedico e vi mando i miei più sentiti auguri.



Reverendo Thomas H. Smolich SJ
Direttore Internazionale del JRS



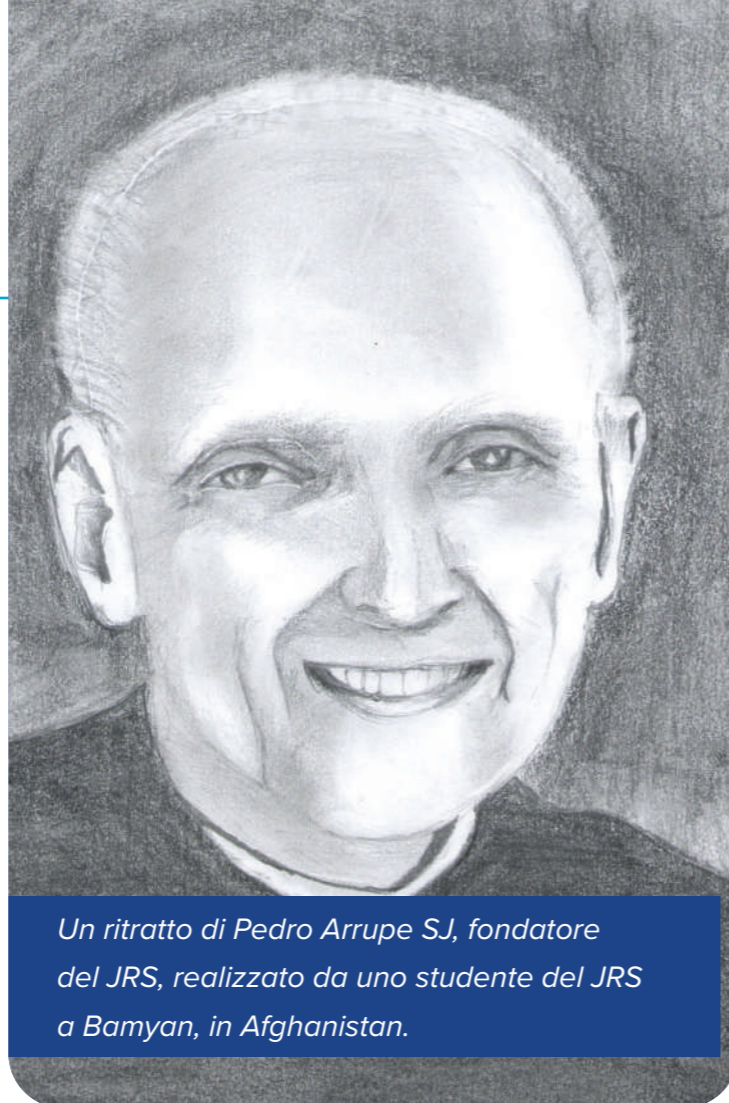
Thomas H. Smolich SJ, Direttore Internazionale del JRS, davanti a “Angels Unaware”, una scultura sita in piazza San Pietro, Città del Vaticano, a Roma opera dell'artista canadese Timothy P. Schmalz, dedicata ai migranti e ai rifugiati nel mondo.

L'EREDITÀ DI PADRE ARRUPE:

“NON POSSIAMO
RISOLVERE I PROBLEMI
DI OGGI CON
LE SOLUZIONI DI IERI.”

Il 14 novembre 1980, l'allora Superiore Generale Pedro Arrupe SJ inviò una lettera a tutti i gesuiti del mondo per annunciare la fondazione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS). A posteriori, la sua lettera può essere considerata il primo “Quadro Strategico” del JRS. Padre Arrupe descrisse un contesto di milioni di rifugiati la cui vita era a rischio, la necessità di un servizio che fosse umano, pedagogico e spirituale e la collaborazione necessaria tra Gesuiti, altre congregazioni religiose e laici durante una crisi umanitaria.

Padre Arrupe ha posto a sé stesso e alla Compagnia di Gesù una domanda: cosa farebbe Sant'Ignazio in questa situazione? La sua risposta è stata semplice: “Non possiamo rispondere ai problemi di oggi con le soluzioni di ieri”.



Un ritratto di Pedro Arrupe SJ, fondatore del JRS, realizzato da uno studente del JRS a Bamyán, in Afghanistan.

Quarant'anni dopo, la sua visione è più che mai attuale. Ispirato da Padre Arrupe, il nostro quadro strategico aggiornato si concentra sulle priorità programmatiche che costruiscono la speranza nel mondo di oggi: istruzione e mezzi di sussistenza, riconciliazione, salute mentale e supporto psicosociale e advocacy. Queste priorità richiedono impegno per rafforzare l'organizzazione, costruita su una base di benessere del personale, gestione delle conoscenze, azione focalizzata sulla missione e sviluppo del partenariato. Questo lavoro ci ha portato ad essere più fedeli alla nostra missione e a rispondere in modo più creativo ed efficace a coloro che accompagniamo e sosteniamo.

Il COVID-19 è un'ulteriore dimostrazione del fatto che i problemi di oggi non possono



essere risolti con le soluzioni del passato. La creatività e la centralità della persona che Padre Arrupe richiedeva al JRS hanno ispirato la strategia sopramenzionata. Ci hanno permesso di rispondere alle sfide senza precedenti del 2020.

Grazie alla vostra solidarietà, non abbiamo chiuso le nostre porte: il nostro lavoro di riconciliazione, il supporto psicosociale, l'istruzione, la formazione per ottimizzare i mezzi di sussistenza e le attività di advocacy sono continuate nel bel mezzo di una pandemia globale. La vostra compassione e generosità - come benefattori, partner e come comunità gesuita in generale - ci ha permesso di trovare modi innovativi per accompagnare, servire e difendere i rifugiati in tutto il mondo.

Dal 1980 abbiamo cercato di essere le mani di Dio nel mondo, con la missione di accompagnare con determinazione le nostre sorelle e i nostri fratelli sfollati. Ogni giorno del passato, del presente e del futuro del JRS è dedicato a loro. Grazie per aver teso la vostra mano e per sostenere il nostro cammino.



La famiglia del JRS si è riunita per un evento online per celebrare il 40° anniversario del JRS il 14 novembre 2020.

“

Questo desiderio intimamente Cristiano e Ignaziano di curarsi del benessere di tutti coloro che si trovano in uno stato di profonda disperazione ha ispirato e guidato il lavoro del JRS in questi 40 anni, dai suoi inizi con i boat people vietnamiti all'inizio degli anni '80, fino ai tempi attuali, con la pandemia da Coronavirus che ha reso evidente come l'intera famiglia umana sia “sulla stessa barca”, trovandosi ad affrontare sfide economiche e sociali senza precedenti.

Dalla lettera di Papa Francesco al JRS in commemorazione del nostro 40° anniversario, il 14 novembre 2020.



Distribuzione di materiale informativo sul COVID-19 con consigli su come rimanere al sicuro e in salute realizzate nella provincia di Herat, Afghanistan.

RISPOSTA AL COVID-19:

NUOVI MODI PER ESSERE AL FIANCO DEI NOSTRI FRATELLI E SORELLE RIFUGIATI

Già in fuga da guerre, violenze e situazioni di emergenza, quasi 80 milioni di sfollati forzati nel mondo sono stati, probabilmente, tra i più colpiti dalla pandemia.

Il distanziamento è stato particolarmente duro per i molti rifugiati che vivono in condizioni di sovraffollamento. L'accesso limitato all'assistenza sanitaria, a condizioni igieniche adeguate e ad altri servizi essenziali ha aumentato i rischi di contagio. Mentre la comunità globale lavorava in sinergia per trovare soluzioni, gli sfollati con la forza rischiavano di essere lasciati indietro.

Nelle situazioni più difficili, abbiamo un'opportunità in più per essere al fianco del prossimo. Con la vostra compassione,

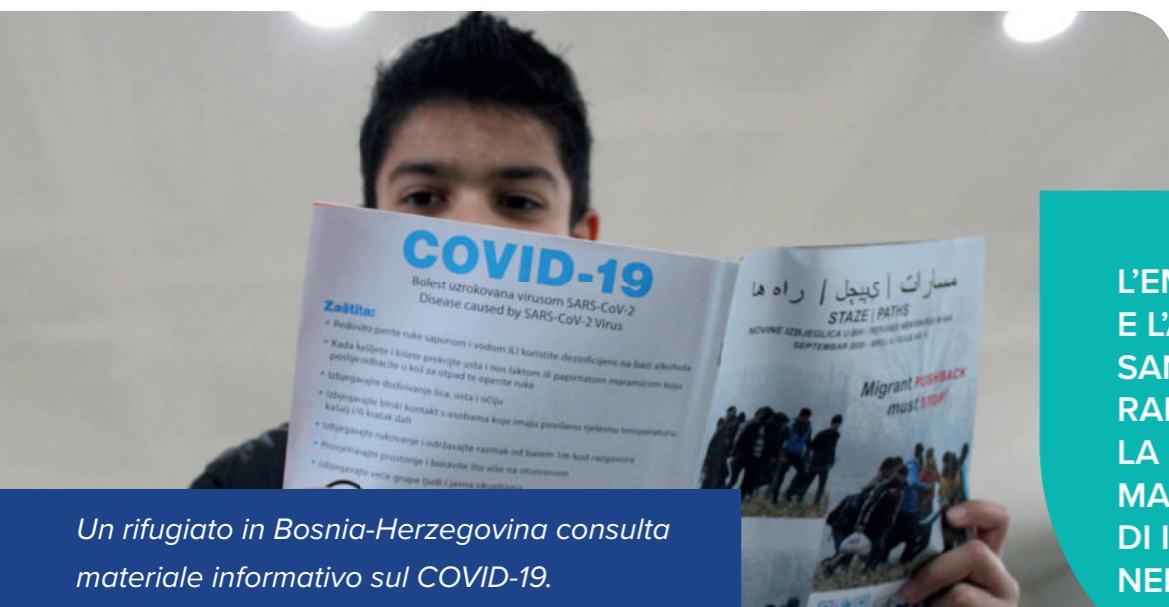


Installazione di postazioni igienizzanti per le mani e saponi per prevenire la diffusione del COVID-19 nei campi profughi in Tanzania nord-occidentale.

ci avete permesso di adattarci e rispondere ai bisogni dei più vulnerabili.

Ci avete aiutato a distribuire cibo, forniture di emergenza, kit per l'igiene, dispositivi di protezione individuale (DPI) e a installare postazioni per l'igienizzazione delle mani nei campi rifugiati con condizioni igieniche non a norma. Grazie a voi abbiamo continuato a offrire supporto psicosociale, a realizzare progetti di riconciliazione e abbiamo trasformato i nostri programmi di istruzione e di sostentamento in formazione a distanza.

A livello globale, il personale del JRS, i partner, gli assistiti e i donatori hanno collaborato per condividere le migliori pratiche per continuare ad assistere efficacemente i rifugiati e altri sfollati forzati. È stata istituita una "Squadra di risposta multifunzionale al COVID-19" del JRS per coordinare e garantire la sicurezza delle persone che aiutiamo e del personale che le accompagna.



Un rifugiato in Bosnia-Herzegovina consulta materiale informativo sul COVID-19.

L'EMERGENZA E L'ASSISTENZA SANITARIA HANNO RAPPRESENTATO LA NOSTRA SECONDA MAGGIORE AREA DI INTERVENTO NEL 2020.



Consegna di aiuti umanitari alle famiglie indigene in stato di vulnerabilità a Cúcuta, Colombia, durante il lockdown.

BENESSERE DELLO STAFF: FORNIRE ASSISTENZA AL PERSONALE

“Inizialmente non pensavo che questo programma facesse per me. Ho pensato che fosse rivolto alle persone che sono lontane da casa o che lottano con problematiche legate alla loro salute mentale. Ho cambiato idea. I benefici delle sessioni di assistenza psicologica sono stati enormi. Ho trovato

uno spazio sicuro per condividere ciò che di solito non posso condividere con gli altri. Grazie per aver reso accessibile questo programma, anche ad un membro dello staff inizialmente dubbioso come me”.
Testimonianza di un membro dello staff del JRS in Asia del Pacifico.

Il vostro sostegno ci ha permesso di promuovere la salute psicosociale del nostro staff a livello mondiale anche nel bel mezzo di una pandemia. Attraverso il programma di Resilienza del Personale (ERP) del JRS, il nostro staff ha potuto affrontare lo stress, l'isolamento, l'ansia e la depressione, e l'impossibilità di spostarsi. L'ERP è stato avviato nel 2019 in collaborazione con KonTerra, un gruppo di consulenza che lavora con

organizzazioni in settori professionali ad alto stress, per sviluppare e allineare le politiche e le pratiche di assistenza al personale. Grazie per aver sostenuto il benessere del nostro staff e per averci permesso di lanciare il programma in tutto il mondo nel corso del 2021.

ACCOMPAGNIAMO I RIFUGIATI E GLI SFOLLATI IN TUTTO IL MONDO

UFFICI REGIONALI DEL JRS

JRS ASIA DEL PACIFICO

Louie Bacomo
Bangkok, Thailandia

JRS AFRICA ORIENTALE

André Atsu Agbogon
Nairobi, Kenya

JRS EUROPA

José Ignacio García SJ
Bruxelles, Belgio

JRS AMERICA LATINA E CARAIBI

Oscar Javier Calderón Barragán
Bogotá, Colombia

JRS ASIA DEL SUD

Antonymsamy Stephenraj SJ
New Delhi, India

JRS MEDIO ORIENTE E AFRICA DEL NORD

Daniel Corrou SJ
Beirut, Libano

JRS NORD AMERICA

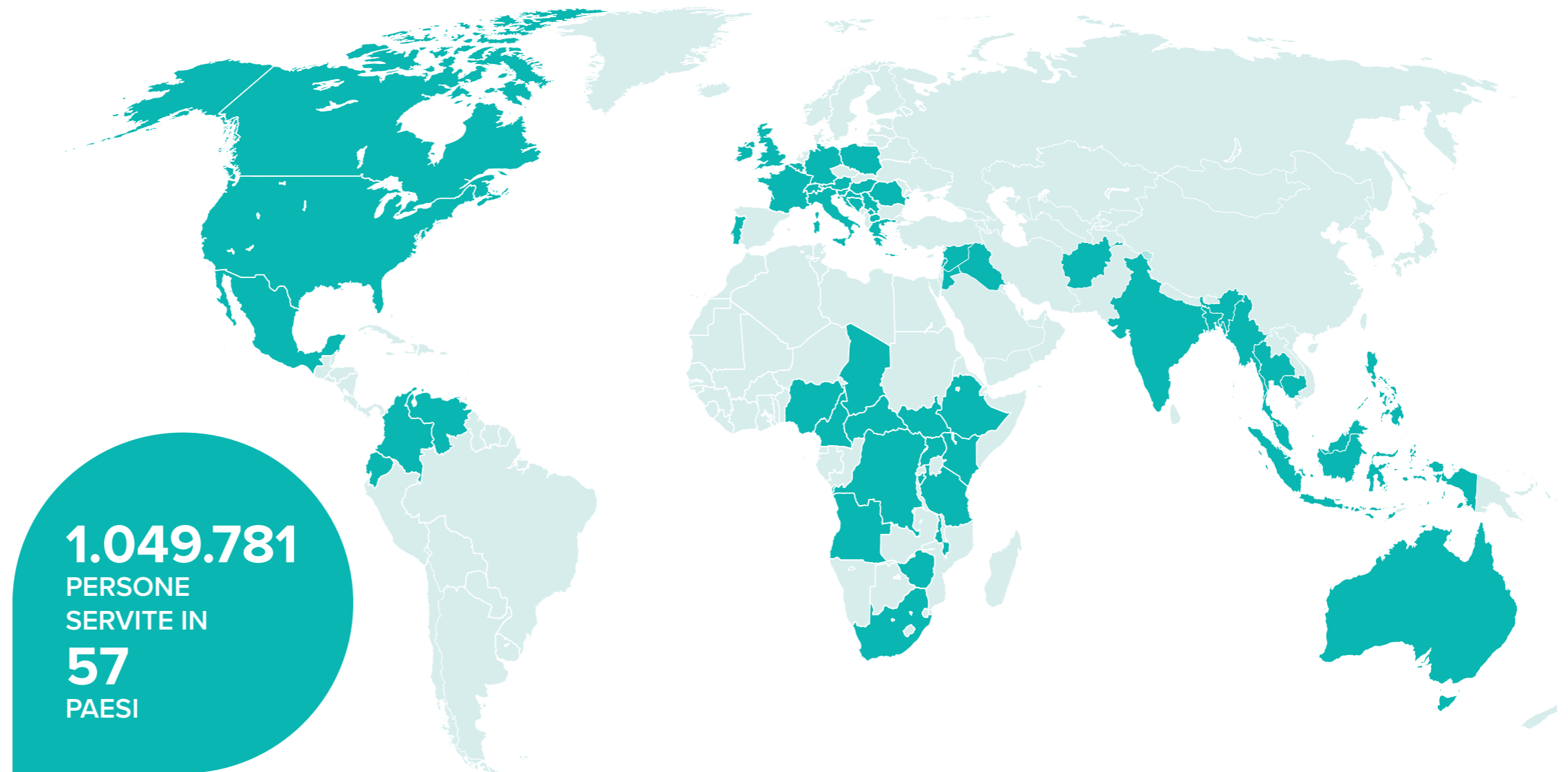
Joan Rosenhauer
Washington DC, USA

JRS AFRICA MERIDIONALE

Tim Smith
Johannesburg, Sudafrica

JRS AFRICA OCCIDENTALE E GRANDI LAGHI

Eric Goeh-Akue SJ
Yaoundé, Camerun



1.049.781
PERSONE
SERVITE IN
57
PAESI

- Afghanistan
- Angola
- Australia
- Austria
- Bangladesh
- Belgio
- Bosnia-Erzegovina
- Burundi
- Cambogia
- Camerun
- Canada
- Repubblica Centrafricana
- Chad
- Colombia
- Croazia
- Repubblica Democratica del Congo
- Ecuador
- Etiopia
- Francia
- Germania
- Grecia
- Ungheria
- India
- Indonesia
- Iraq
- Irlanda
- Italia
- Giordania
- Kenya
- Kosovo
- Libano
- Lussemburgo
- Macedonia
- Malesia
- Malawi
- Malta
- Messico
- Myanmar
- Nigeria
- Filippine
- Polonia
- Portogallo
- Romania
- Serbia
- Singapore
- Slovenia
- Sudafrica
- Sudan del Sud
- Svizzera
- Siria
- Tanzania
- Thailandia
- Uganda
- Regno Unito
- Stati Uniti d'America
- Venezuela
- Zimbabwe



Adam Abdoulaye Mahamat, membro del personale del JRS a Goz-Beida, in Ciad.

IL VOSTRO IMPATTO:

AVETE AIUTATO A MANTENERE VIVA LA SPERANZA CON SERVIZI CHE CAMBIANO LA VITA

Il futuro dei rifugiati rimane in mani forti: LE VOSTRE!

Grazie al vostro duro lavoro e alla vostra generosità, il 2020 è stato finora il nostro anno di maggior impatto. Nonostante le ulteriori sfide dovute al COVID-19, con il vostro sostegno siamo stati in grado di aiutare più sfollati forzati a ricostruire la propria vita.

Dal 1980, il JRS ha avuto un impatto sulle vite di milioni di persone costrette a fuggire dalle loro case. Tuttavia, il 2020 ha visto anche un nuovo record di sfollamento forzato. Con 80 milioni di sfollati nel mondo, la missione del JRS è necessaria ora più che mai.



Il vostro sostegno ha fornito a 1.049.781 persone, in 57 paesi, aiuti che cambiano la vita.

Siamo lieti di specificare che il 54% delle persone che abbiamo aiutato è costituito da donne e ragazze. Nel 2020 l'istruzione è stata la nostra principale categoria di intervento e ha costituito il 32% del nostro impatto totale. Il 49% degli interventi del JRS ha avuto luogo nei paesi africani. La nostra risposta alle emergenze durante la pandemia è stata pari al 21% del nostro lavoro, il 61% degli aiuti in emergenza è stato fornito a donne e ragazze.

Questo Rapporto annuale 2020 arriva dopo oltre un anno da quando la crisi globale del COVID-19 ha cambiato il nostro mondo. Il vostro contributo ha permesso di adattarci a questa nuova normalità sul campo e nelle nostre sedi in tutto il mondo. Grazie a voi, siamo riusciti a mantenere viva la speranza.

PERSONE SERVITE PER PROGRAMMA

 Istruzione
333.272

 Assistenza d'emergenza
249.025

 Mezzi di sussistenza
112.062

 Salute Mentale e Supporto Psicosociale
108.399

 Protezione
86.263

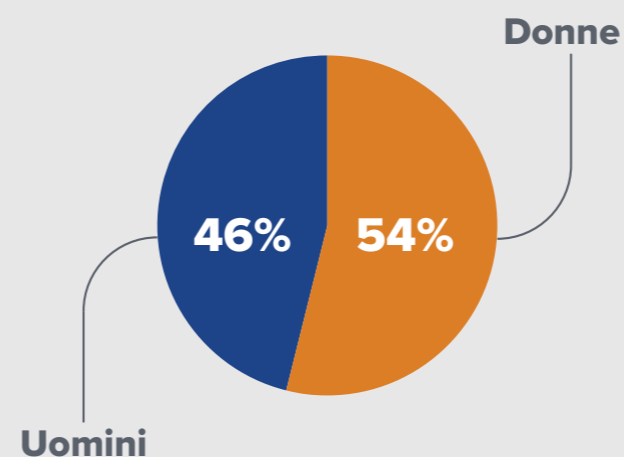
 Assistenza Sanitaria
73.907

 Riconciliazione
40.003

 Advocacy
29.262

 Assistenza Pastorale
17.588

PERSONE SERVITE PER GENERE

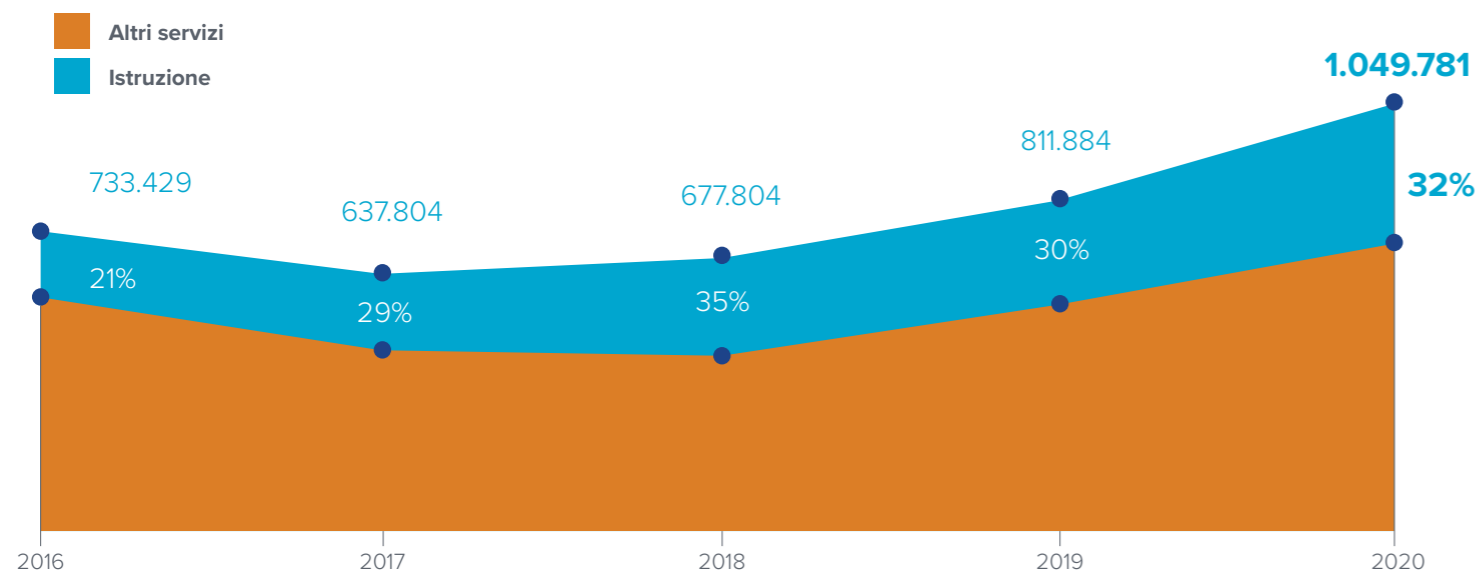


*Dati effettivi per 54 paesi e dati stimati per tre paesi.

TOTALE DELLE PERSONE SERVITE

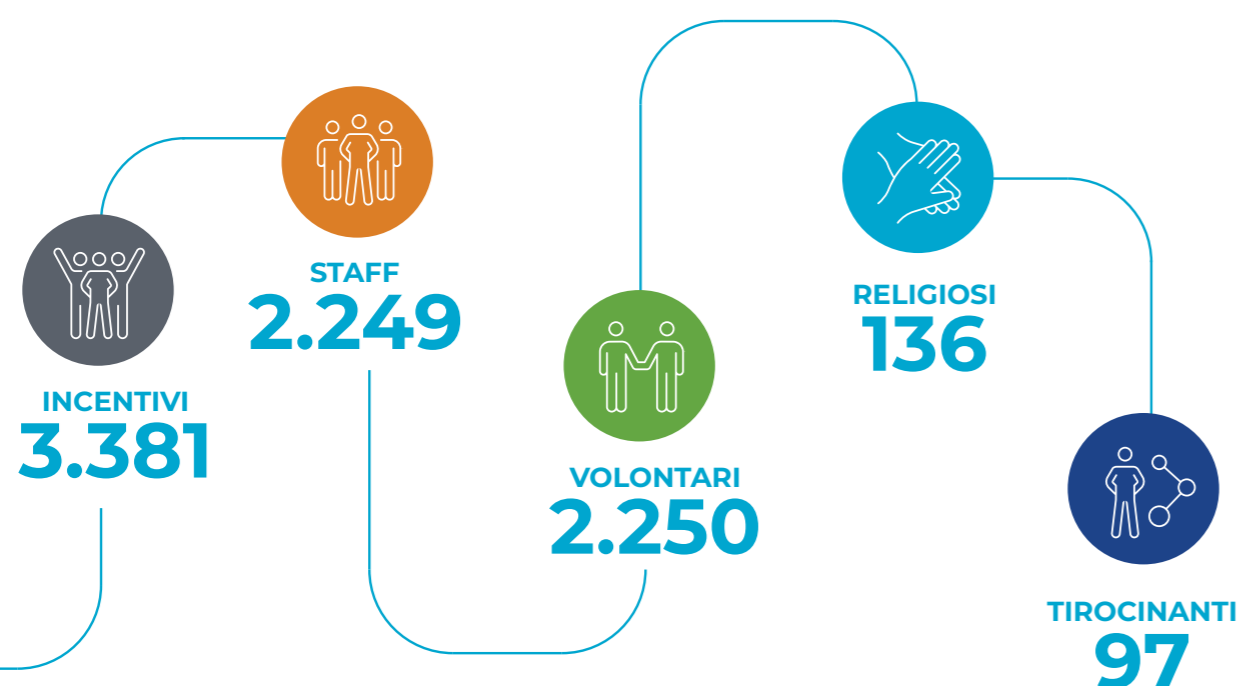
1.049.781

L'IMPATTO DEI SERVIZI D'ISTRUZIONE NEGLI ULTIMI 5 ANNI



Avete permesso al nostro staff di accompagnare coloro che sono ai margini nel mezzo di sfide senza precedenti.

STAFF DEL JRS*



*Dati relativi al 2019. Il censimento dello staff è realizzato ogni due anni.

ISTRUZIONE E MEZZI DI SUSSISTENZA:

AVETE AIUTATO A GARANTIRE CONTINUITÀ AI PROGRAMMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con l'entrata in vigore delle restrizioni, le scuole sono state chiuse e i bambini rifugiati sono stati improvvisamente tagliati fuori dal loro ambiente di apprendimento quotidiano, perdendo la possibilità di imparare di persona, socializzare e giocare con i loro amici. I programmi alimentari presso le scuole sono stati sospesi e i laboratori di informatica sono stati chiusi. L'istruzione è parte integrante della tradizione dei Gesuiti e il vostro sostegno ha permesso al JRS di trovare modi innovativi per rimanere in contatto con i nostri studenti. Ci avete aiutato a lanciare 75 progetti in

24 paesi e ad assicurare che i bambini rifugiati potessero continuare i loro corsi virtualmente. Abbiamo sviluppato programmi di apprendimento a distanza utilizzando la radio della comunità, WhatsApp e l'istruzione a domicilio per piccoli gruppi. Molti studenti hanno ricevuto computer portatili, dispositivi mobili e pacchetti di dati per accedere ad internet. Spostare le lezioni online ha permesso a numerosi studenti del nostro programma globale *Pathfinder* di continuare il loro viaggio verso l'istruzione superiore e l'autosufficienza.



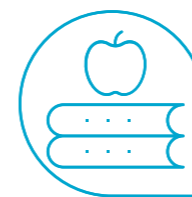
Studenti e insegnanti rispettano il distanziamento sociale e indossano mascherine alla riapertura delle scuole al Campo 1, Mae Hong Son, in Thailandia.

Grazie per averci aiutato ad adattare i nostri progetti dedicati alla resilienza socio-economica e a garantire che le persone in difficoltà potessero adattare le loro attività e rispondere alle nuove esigenze di mercato, per continuare a generare reddito anche durante la crisi causata dal COVID-19. Nei corsi di sartoria in paesi come l'Etiopia, il Sudafrica, l'Italia e l'India, abbiamo formato gli studenti nei laboratori, nel pieno rispetto delle norme di distanziamento, per realizzare mascherine. In Myanmar, il JRS ha fornito a due partner locali delle macchine miscelatrici che hanno permesso loro di produrre, a prezzi accessibili, sapone e disinfettante per le mani, che iniziavano a scarseggiare ed erano più costosi.

**70%
DEGLI STUDENTI
DEL JRS
IN ETIOPIA È
COSTITUITO DA
RAGAZZE
E DONNE**

Questo ha reso i beni di prima necessità più economici e accessibili alle comunità locali.

Abbiamo offerto *mentoring* imprenditoriale a distanza e sessioni di formazione per aiutare i rifugiati a promuovere prodotti e servizi attraverso i canali digitali. In Kenya, il *Mikono Craft Shop* del JRS ha sviluppato il marketing e le vendite online, offrendo ai fornitori rifugiati l'accesso ai principali mercati europei e statunitensi attraverso un sito di e-commerce esterno. In America Latina, il JRS ha stabilito collaborazioni con cooperative per favorire l'accesso al sostegno finanziario agli imprenditori rifugiati, soprattutto alle donne, che rappresentano l'80% di tutti i capifamiglia che aiutiamo.



**GRAZIE PER AVER DATO
AD AMISI L'OPPORTUNITÀ
DI RIVELARE LE PROPRIE
POTENZIALITÀ CREATIVE
E LA PROPRIA
INTRAPRENDENZA**

Frequentare un corso di formazione di moda e design del JRS a Kampala, in Uganda, ha permesso ad Amisi di diventare economicamente autosufficiente. Amisi ha imparato a creare fantasie kitenge, un tessuto colorato usato per gli abiti e ha continuato a vendere le sue creazioni in un negozio di cui era co-proprietario in uno degli affollati centri commerciali della città. Quando tutti i servizi, tranne quelli essenziali, sono stati chiusi a causa della pandemia, ha rapidamente riconvertito il suo modello di business grazie alle competenze acquisite nel corso. Ha così iniziato a produrre e vendere mascherine colorate, che gli hanno permesso di guadagnare abbastanza per superare il lockdown. Il vostro sostegno aiuta i rifugiati ad acquisire indipendenza.



Amisi con la sua collezione di mascherine che ha venduto durante il lockdown in Uganda.



Abbiamo adattato il nostro corso per elettricisti per permettere agli studenti di continuare a imparare mantenendo il distanziamento sociale a Herat, in Afghanistan.



Daud Anita e l'attività che è riuscita ad avviare con il sostegno del programma di formazione imprenditoriale del JRS.

“Le competenze acquisite durante la formazione mi hanno davvero aiutato. Vorrei che il JRS potesse farlo più spesso, perché l'apprendimento di certe competenze può aiutare a superare molte sfide”, dice Daud Anita, una rifugiata madre di due figli che ha avviato un'attività di cucina tipica dell'Africa occidentale nella zona di Dagoretti a Nairobi, in Kenya. Come per molte imprese, la pandemia ha tagliato le sue forniture, le vendite sono diminuite e il suo capitale è crollato. Dopo la parziale riapertura dell'economia, Anita ha partecipato a un programma di formazione imprenditoriale del JRS dove ha potuto migliorare le sue capacità di gestione finanziaria; la sua attività è ora in crescita. Il vostro sostegno aiuta i rifugiati ad avere successo.

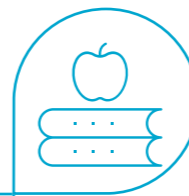
ISTRUZIONE SENSIBILE ALLA PARITÀ DI GENERE

Creare opportunità d'apprendimento per le ragazze

Le restrizioni causate dalla pandemia di COVID-19 hanno ulteriormente minacciato l'accesso delle ragazze rifugiate all'istruzione e alla protezione. L'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha stimato che il 50% delle ragazze rifugiate della scuola secondaria potrebbe non tornare in classe quando le scuole riapriranno dopo il COVID-19. Le denunce di violenza di genere - tra cui la violenza domestica, i matrimoni forzati, il lavoro minorile e le gravidanze durante l'adolescenza - sono diventate all'ordine del giorno. Il JRS sa che l'istruzione può essere un intervento

**GRAZIE A VOI,
OGGI DUAD ANITA
È UN'IMPRENDITRICE
DI SUCCESSO**

salvavita per le ragazze rifugiate. Insieme ai nostri partner e donatori abbiamo fornito radio, smartphone, computer portatili e pacchetti di dati per assicurare che le ragazze potessero seguire i loro corsi via radio, WhatsApp, social media e piattaforme online.



“Voglio che le ragazze accettino le sfide e vadano avanti nonostante gli ostacoli”, dice Divine Yusuf, che vuole incoraggiare le sue compagne rifugiate a continuare gli studi. Cresciuta nel campo rifugiati di Dzaleka in Malawi, nulla le ha impedito di raggiungere i suoi obiettivi accademici. Grazie alla sua determinazione e al sostegno dei donatori, ha ricevuto una borsa di studio Naweza, un'iniziativa del JRS che fornisce alle ragazze rifugiate accesso all'istruzione. Ora sta studiando per diventare infermiera. Quando le scuole hanno chiuso a causa del COVID-19, Naweza ha fornito a Divine un computer portatile e pacchetti internet per seguire i suoi corsi universitari online. La storia di Divine dimostra che l'istruzione dà alle ragazze rifugiate il potere di disegnare il loro futuro e di contribuire positivamente alle loro comunità.

**IL VOSTRO SOSTEGNO
A GIOVANI DONNE
COME DIVINE AIUTA
LE RAGAZZE A DISEGNARE
IL PROPRIO FUTURO**



Divine Yusuf, studentessa al secondo anno di infermieristica all'Università di Mzuzu in Malawi e beneficiaria di una borsa di studio Naweza.

“La pandemia ha aggravato le tensioni già esistenti”, dice Didel Casmir, coordinatore del programma di riconciliazione del JRS in Nigeria. Quando il governo ha dichiarato il lockdown e ha chiesto alle persone di stare lontane dalle loro fattorie o anche dal mercato, le comunità hanno iniziato a litigare tra loro per il lavoro e per i beni di prima necessità. I leader locali sono stati lasciati a gestire queste tensioni da soli. Grazie al programma sulla riconciliazione che avevano frequentato, i leader sono stati in grado di migliorare le loro capacità di dialogo, la gestione e risoluzione dei conflitti, e la costruzione di percorsi di pace, ripristinando la coesistenza pacifica all'interno delle comunità.

RICONCILIAZIONE:

AVETE AIUTATO A RICOSTRUIRE LE GIUSTE RELAZIONI DURANTE LA PANDEMIA

Il vostro contributo ci ha permesso di monitorare i campi rifugiati al fine di scongiurare tensioni e possibili violenze, soprattutto nei confronti delle persone vulnerabili ed emarginate, di aumentare la consapevolezza per prevenire la diffusione del virus e di scoraggiare lo stigma associato alla trasmissione. Questo è stato possibile grazie alle relazioni che abbiamo sviluppato nel tempo con i nostri partner nelle comunità locali.

In Etiopia, Uganda e Nigeria le donne, i giovani e i gruppi religiosi della comunità che hanno partecipato ai seminari di formazione per la

**IL 40%
DELLE OLTRE 40.000
PERSONE SERVITE
ATTRAVERSO I SERVIZI
DI RICONCILIAZIONE
DEL JRS SI TROVA
IN AFGHANISTAN.**

riconciliazione del JRS prima della pandemia, hanno lavorato con noi per risolvere le tensioni sociali. A Dollo Ado, nell'Etiopia meridionale, associazioni di donne e giovani ci hanno assistito in due campi di rifugiati per risolvere casi di conflitto domestico. A Mai-Aini, nell'Etiopia settentrionale, abbiamo installato dei megafoni nei campi per condividere i dati aggiornati sul COVID-19, i messaggi dei leader comunitari e religiosi, la musica e le poesie per risollevare il morale.

Ad Adjumani, nell'Uganda settentrionale, il JRS ha organizzato delle trasmissioni con una stazione radio locale che hanno permesso



I leader delle comunità ospitanti e di quelle rifugiate nel nord-est della Nigeria partecipano ai programmi di formazione sulla riconciliazione del JRS.

ai nostri partner di parlare di riconciliazione in un periodo segnato dal COVID-19. I leader religiosi di diverse confessioni sono stati invitati a impegnarsi in un dialogo. La loro unità è stata un simbolo di pace che ha contribuito a mitigare i conflitti esistenti.

I corsi di formazione per la riconciliazione sono stati integrati con altri progetti del JRS, per esempio all'interno delle iniziative di imprenditorialità e di sussistenza per i giovani in Nigeria. Nei campi, insieme ai colleghi del JRS che hanno fornito supporto psicosociale, abbiamo anche effettuato frequenti visite nelle aree di quarantena per assistere e difendere i membri delle minoranze etniche e le donne che hanno subito violenze domestiche durante il lockdown.



**GRAZIE PER AVER
PROMOSSO LA PACE
E L'UNITÀ NEL MEZZO
DI TENSIONI CRESCENTI**



SALUTE MENTALE E SUPPORTO PSICOSOCIALE:

AVETE AIUTATO A OFFRIRE CURE E GUARIGIONE NEI PERIODI DI LOCKDOWN

Il Covid-19 ha aumentato la paura, la preoccupazione, lo stress e altri problemi psicosociali nelle comunità in cui opera il JRS. Immaginate di essere un rifugiato: lontano da casa e dai propri cari, di vivere in condizioni igieniche inadeguate e in sovraffollamento, con accesso limitato all'assistenza sanitaria.

Il lockdown e il distanziamento sociale hanno messo a dura prova coloro che contavano sull'assistenza del JRS per la salute mentale e il supporto psicosociale (MHPSS) prima del COVID-19 e hanno reso ancora più difficile la vita di coloro che hanno avuto bisogno di questo servizio durante la pandemia.

Grazie per averci aiutato a creare modi innovativi per rispondere ai bisogni dei più vulnerabili. Laddove il distanziamento sociale e

il lockdown hanno impedito la consulenza in presenza, abbiamo offerto sessioni di supporto psicosociale a distanza e abbiamo diffuso le informazioni via radio.

In America Latina, abbiamo avviato dei canali WhatsApp per i partecipanti alle terapie di gruppo e per le vittime della violenza di genere (GBV), ai quali sono stati forniti anche dei crediti telefonici per poter comunicare

con i terapeuti quando necessario. In diversi paesi dell'Africa, abbiamo sviluppato e trasmesso programmi che fornivano informazioni sul COVID-19, su come affrontare la paura e lo stress della pandemia e messaggi contro la discriminazione e la stigmatizzazione legate al COVID-19.

**CIRCA 19.000
PERSONE SONO
STATE RAGGIUNTE
DAI SERVIZI
DI SUPPORTO
PSICOSOCIALE IN
ECUADOR, IL 69%
È COSTITUITO
DA DONNE.**

Abbiamo adottato misure preventive nei rari casi in cui il contatto diretto era necessario e permesso. Con il vostro sostegno, siamo stati in grado di fornire assistenza per la salute mentale utilizzando dispositivi di protezione individuale (DPI) mentre rispettavamo il distanziamento sociale in Iraq. Nel Sudan del Sud coloro che ne avevano bisogno hanno potuto recarsi in uno spazio dedicato nel complesso del JRS per continuare le loro sessioni di terapia attraverso video su Skype.



Yusra e Iman, assistente sociale del JRS, insieme durante una visita a casa di Yusra a Bourj Hammoud dopo l'esplosione a Beirut.

“Dopo l'esplosione, Ahmad è stato il più traumatizzato tra i miei figli. Era sempre tanto spaventato e preoccupato”, racconta Yusra, una madre di tre figli di 35 anni che è fuggita dalla Siria con la sua famiglia e ha cercato rifugio a Beirut, in Libano.

Il 4 agosto, un'esplosione al porto di Beirut ha ucciso più di 200 persone, ne ha ferite migliaia e ne ha lasciate centinaia di migliaia senza casa.

Sconvolta ma fortunatamente illesa, Yusra ha dovuto farsi largo, con attenzione, tra i vetri in frantumi e i detriti in strada per tornare a casa sua, dove ha trovato la sua famiglia illesa ma sconvolta dall'accaduto. *Sahar, 14 anni, era con suo fratello minore *Ahmad, 10 anni e suo padre quando l'esplosione ha colpito la città. “Ero seduta con Ahmad e abbiamo sentito la terra tremare. Sono corsa a dirlo a mio padre. Siamo caduti a terra e Ahmad ha iniziato a urlare”, dice Sahar. *Ismail, 13 anni, stava lavorando in un negozio di alimentari locale. “Ero in piedi fuori dal negozio e ho visto del fumo nero, così mi sono precipitato dentro e ho visto vetri in frantumi ovunque. Abbiamo chiuso il negozio e sono corso a casa terrorizzato”, ricorda Ismail.

I figli di Yusra hanno avuto incubi e hanno vissuto in costante paura. Li ha portati al centro “Frans van der Lugt” del JRS nel quartiere di Bourj Hammoud, dove offriamo supporto psicosociale ai rifugiati della comunità, molti dei quali sono traumatizzati dalla guerra e dal conflitto da cui sono fuggiti. Hanno partecipato a sessioni di consulenza con un assistente sociale del gruppo giovanile che li ha aiutati a elaborare il loro trauma e a gestire la loro ansia. La stessa Yusra, una volta arrivata in Libano, aveva partecipato a sessioni di gruppo al centro per superare l'ansia.

Grazie per aver aiutato Yusra e la sua famiglia ad affrontare un evento tanto devastante.

**I nomi dei bambini sono stati cambiati per motivi di riservatezza.*

**LA VOSTRA GENEROSA RISPOSTA ALL'ESPLOSIONE
A BEIRUT HA PERMESSO A YUSRA E ALLA SUA FAMIGLIA
DI SUPERARE IL TRAUMA.**



ADVOCACY:

AVETE AIUTATO A GARANTIRE
CHE I PIÙ VULNERABILI
NON FOSSERO DIMENTICATI

Da solo, in una piazza San Pietro grigia, Papa Francesco ha invitato il mondo a riconoscere le vulnerabilità comuni e a rispondere alla crisi del COVID-19 “remando insieme” verso una solidarietà più giusta. Voi avete risposto a questo appello, permettendo al JRS di continuare a difendere gli sfollati con la forza in tutto il mondo.

Abbiamo chiesto ai leader politici di assicurare che tutte le misure di salute pubblica includano gli sfollati, che il diritto d’asilo sia garantito e che la detenzione e la deportazione non siano attuate con il pretesto della salute pubblica.

La pandemia non ci ha impedito di continuare a lavorare a fianco dei nostri preziosi partner, in modo da promuovere insieme i diritti dei nostri fratelli e sorelle rifugiati. Il nostro lavoro con la Santa Sede ha continuato ad affrontare le specifiche vulnerabilità degli oltre 50 milioni di sfollati

**ABBIAMO
RAGGIUNTO OLTRE
120.000 PERSONE
ATTRAVERSO
ATTIVITÀ DI
SENSIBILIZZAZIONE
A LIVELLO
GLOBALE**

Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.

**Papa Francesco,
27 marzo 2020**



La signora Sarojini e le sue tre figlie sono ora registrate come rifugiati.

“Ho tirato un sospiro di sollievo perché il mio calvario durato cinque anni è terminato grazie all’intervento del JRS”, dice la signora Sarojini, una madre single dello Sri Lanka di 36 anni. Lei e le sue tre figlie, dopo ripetute richieste, sono state finalmente registrate come rifugiate in India. Ora hanno un riparo, un sostegno finanziario mensile e una fornitura sovvenzionata di riso.

interni (IDP) a livello globale. Siamo entrati a far parte di una task force per rafforzare ed espandere i partenariati promossi dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) con le Organizzazioni Basate sulla Fede (FBO), poiché la pandemia ha evidenziato più che mai il valore delle FBO che rimangono presenti e forniscono assistenza anche durante le emergenze.

Grazie per aver sostenuto la nostra missione mentre aumentavamo i nostri sforzi di advocacy in tutto il mondo. Nel 2020 l’Ufficio Internazionale del JRS ha organizzato seminari online di advocacy per 29 paesi e tre uffici regionali. Questi hanno fornito gli strumenti per pianificare l’advocacy del JRS e il supporto nella progettazione di piani di advocacy locali in linea con le priorità del JRS, i quadri giuridici internazionali e gli standard umanitari. Altri punti salienti delle

numerose iniziative regionali di advocacy del JRS sono stati: il rapporto del JRS sul contesto regionale dello sfollamento in America Latina; l’attenzione alla minoranza etnica Ezidi (Yazidi) in Medio Oriente; la collaborazione con altre ONG in Asia meridionale a sostegno dei rifugiati Rohingya; l’impegno con l’amministrazione statunitense appena eletta sulle priorità del JRS.

**IL VOSTRO IMPEGNO
HA PERMESSO ALLA
FAMIGLIA DELLA SIGNORA
SAROJINI DI OTTENERE
LA SICUREZZA CHE OGNI
ESSERE UMANO MERITA**

RIEPILOGO FINANZIARIO



TOTALE ENTRATE:

\$ 82,45 m

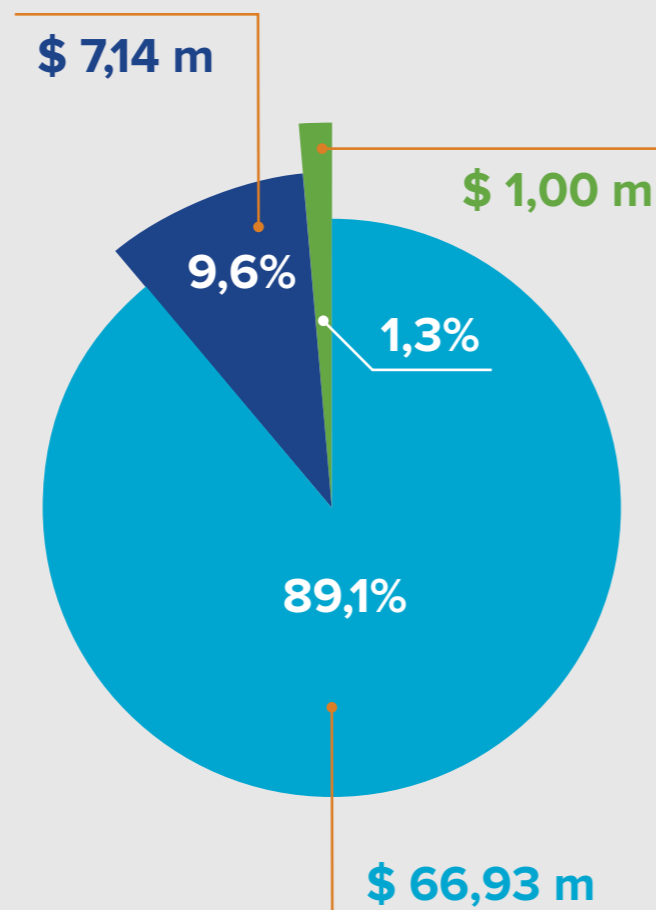
TOTALE USCITE:

\$ 75,07 m

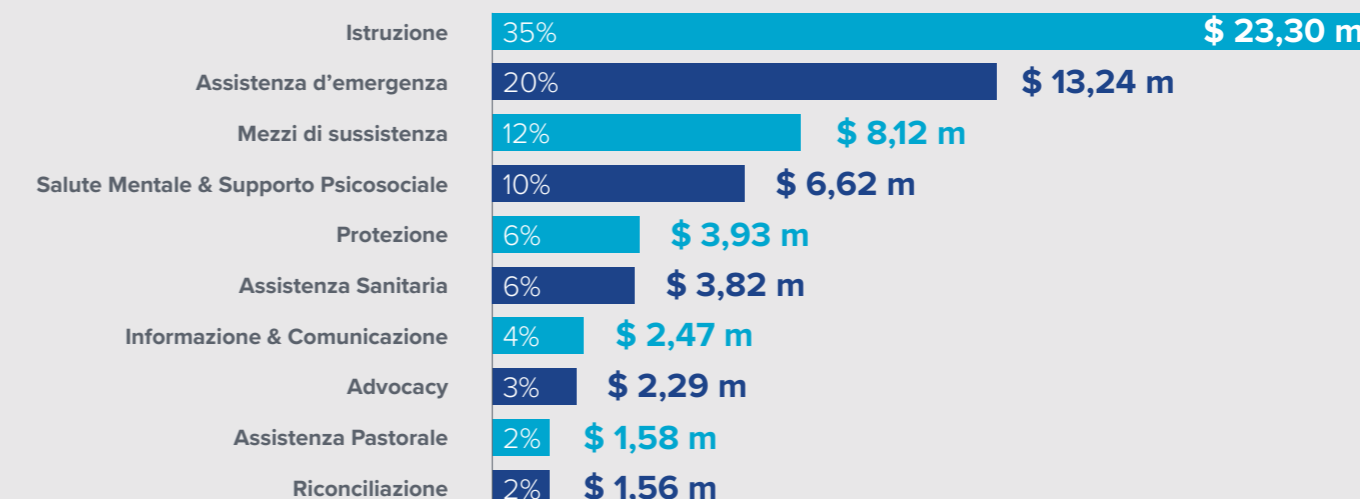
La differenza tra entrate e uscite è principalmente dovuta alle entrate ricevute nel 2020 per servizi che saranno forniti nel 2021.

Uscite

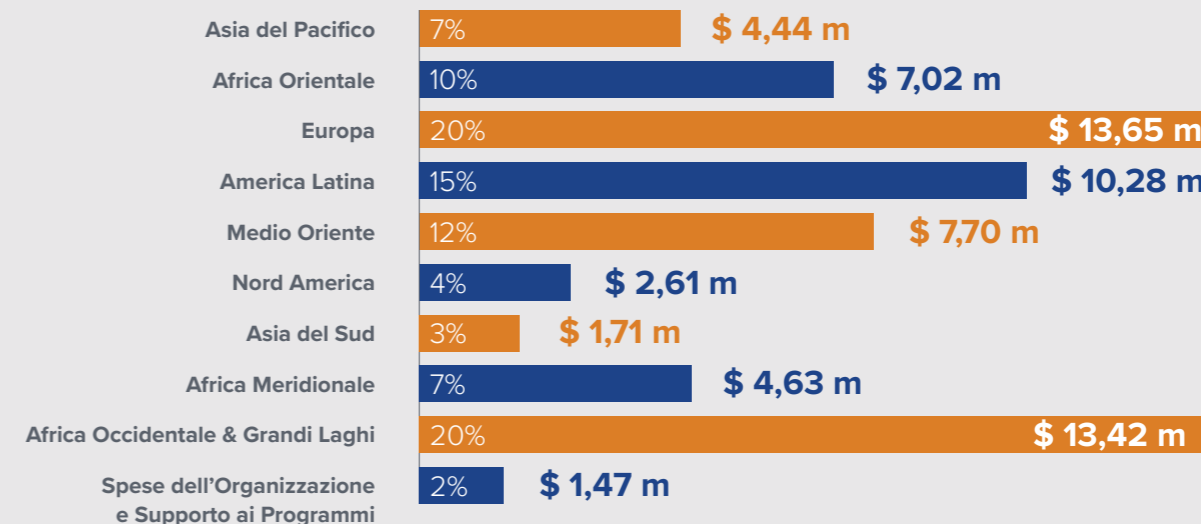
- Gestione e amministrazione
- Raccolta fondi
- Programmi



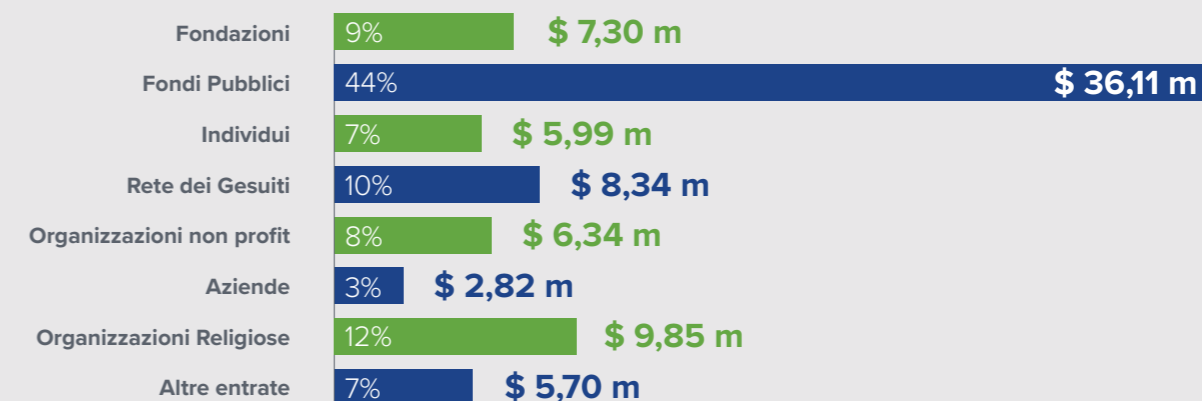
Spese per Implementazione dei Programmi:



Spese per Regioni del JRS:



Fonti di Entrata:



“

Mi sento ispirato a supportare il JRS pensando alle molte sfide causate dalla pandemia che i rifugiati hanno dovuto affrontare nel 2020, quando già ne stavano vivendo tante altre. Il ruolo del JRS nel sostenere i rifugiati tocca una corda emotiva, perché il sostegno arriva in un modo che aiuta in caso di emergenza e allo stesso tempo mantiene e incoraggia il rispetto di sé e la dignità.

Frank Wong, sostenitore di lunga data e ambasciatore del JRS

TUTTI I MODI PER ATTIVARSI

A SOSTEGNO DEI RIFUGIATI

Dal 1980, il JRS ha fornito interventi che hanno cambiato la vita a milioni di rifugiati in tutto il mondo. Durante la pandemia, siamo stati in grado di adattare i nostri programmi grazie al sostegno di persone e partner impegnati a dare agli sfollati forzati nuove opportunità per cambiare il corso delle loro vite. Il vostro sostegno compassionevole ai membri più vulnerabili della nostra famiglia globale ha reso possibile i risultati che leggete in questo rapporto, ed è solo l'inizio di ciò che possiamo realizzare insieme.

Insieme abbiamo il potere di aiutare i rifugiati a guarire, imparare e determinare il proprio futuro.

Insieme possiamo mantenere accese le speranze dei nostri fratelli e sorelle.

Grazie per attivare il vostro amore a sostegno dei rifugiati



Una bambina riceve, con gioia, il materiale per le sue lezioni all'asilo da un'insegnante del JRS a Sharya, in Iraq.

“

Come congregazione, sentiamo un forte legame con la filosofia del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Apprezziamo anche la loro attenzione all'accompagnamento e alla formazione dei rifugiati, in modo che possano avere gli strumenti per adattarsi alle nuove realtà. Questi sono aspetti essenziali dello spirito apostolico ignaziano che condividiamo, insieme al desiderio di professare che 'non ci sono confini all'amore' e di offrire un 'servizio di speranza', specialmente in situazioni di maggiore povertà e abbandono.

S. Maria Pidello, Consigliere Generale della Congregazione Religiosa delle Suore Ausiliatrici delle Anime del Purgatorio

DONAZIONI CON BONIFICO BANCARIO

Nome della banca: Banca Popolare di Sondrio

Nome del conto: JRS

Donazioni in EURO:

IBAN IT 86 Y 05696 03212 0000 03410 X05

SWIFT POSOIT22

Donazioni in dollari americani:

IBAN IT 97 O 05696 03212 VARUS 0003410

SWIFT POSOIT22

DONAZIONI ONLINE

Dona online su jrs.net/en/donate/

RIMANI INFORMATO

Ricevi la newsletter del jrs: jrs.net/it/newsletter/

PARTECIPA ALLA CONVERSAZIONE E FA SENTIRE LA TUA VOCE!

-  www.jrs.net
-  [@JesuitRefugeeService](https://www.facebook.com/JesuitRefugeeService)
-  [@jesuitrefugeeservice](https://www.instagram.com/jesuitrefugeeservice)
-  [@JesuitRefugee](https://twitter.com/JesuitRefugee)
-  [jesuit-refugee-service](https://www.linkedin.com/company/jesuit-refugee-service)



VUOI SOSTENERE LA NOSTRA MISSIONE O COLLABORARE CON IL JRS?

Contatta Madelaine Kuns, Direttrice Internazionale del JRS per la Comunicazione e la Raccolta Fondi
madelaine.kuns@jrs.net - +39 06 6986 8616



GRAZIE!



SCANSIONA IL CODICE QR PER DONARE.



SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI

Ufficio Internazionale | Borgo Santo Spirito 4 | 00193 Roma, Italia

www.jrs.net